



INDAGINE SUL COSTO DELL'ENERGIA

INDUSTRIA, ARTIGIANATO MANIFATTURIERO,
COMMERCIO AL DETTAGLIO E SERVIZI

Fonte: elaborazioni Servizio Studi della Camera di Commercio di Brescia
su dati Unioncamere Lombardia – congiuntura II trimestre 2022

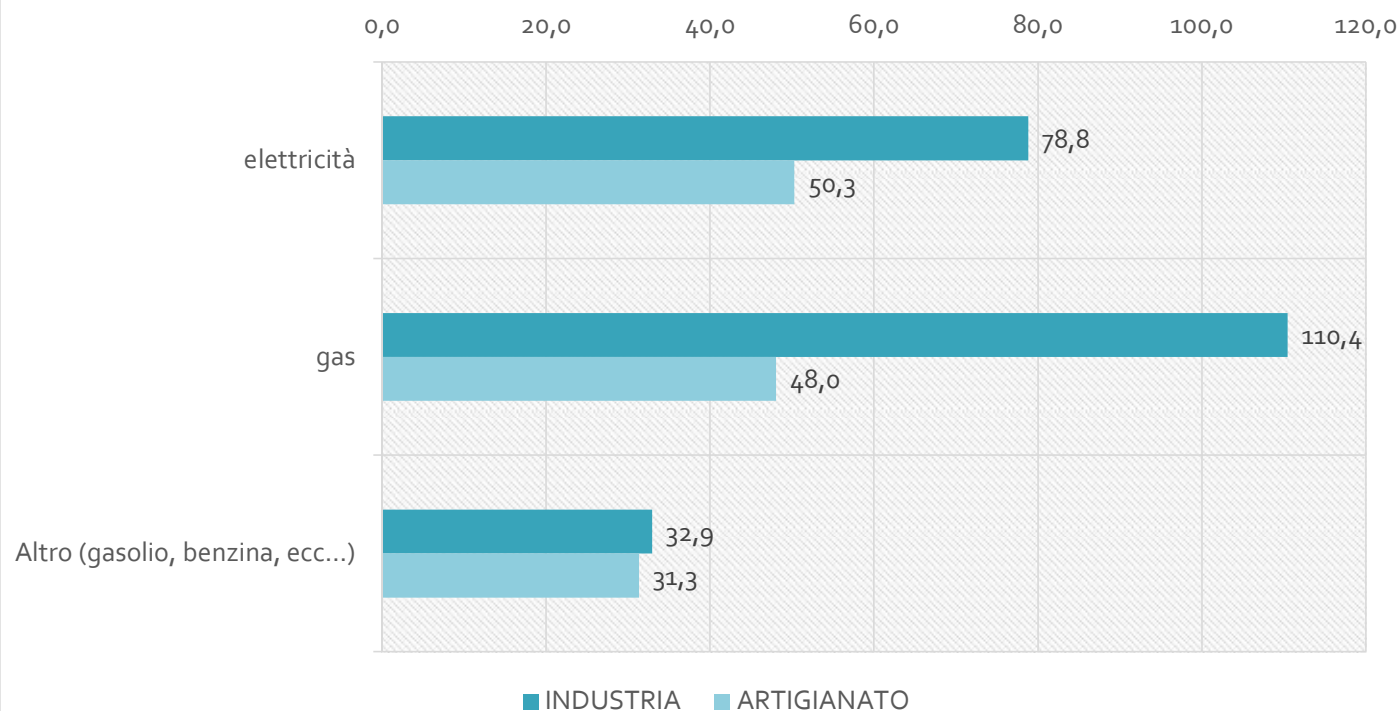
INDAGINE SUL COSTO DELL'ENERGIA PROVINCIA DI BRESCIA

L'analisi proposta nel seguito curata dal Servizio Studi della Camera di Commercio, riporta i risultati dell'indagine realizzata da Unioncamere Lombardia in occasione dell'indagine congiunturale del 2 trimestre 2022 su un campione di 717 imprese della provincia attive nei settori dell'Industria (imprese con almeno 10 addetti), dell'Artigianato manifatturiero (almeno 3 addetti), del Commercio al dettaglio (almeno 3 addetti) e dei Servizi (almeno 3 addetti) per approfondire il tema legato al caro energia.

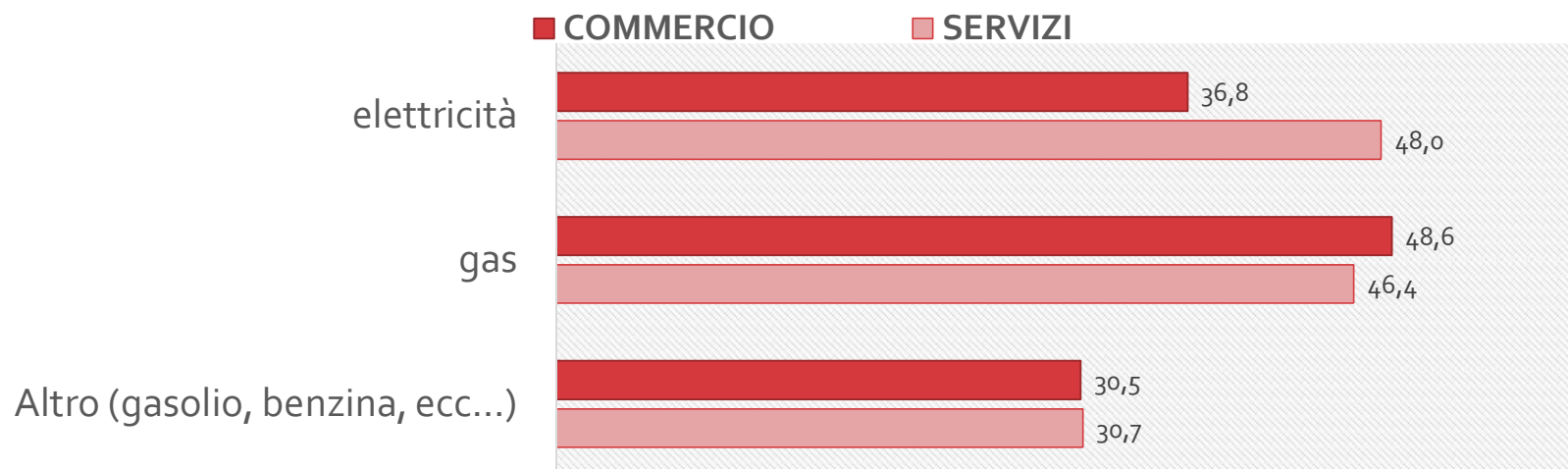
Gli imprenditori bresciani dichiarano di avere sostenuto, rispetto al primo trimestre del 2021, un generale e significativo aumento dei prezzi dei prodotti energetici

Per l'**industria** il Gas rappresenta la voce più critica: l'aumento del costo sostenuto dalle imprese, nel primo trimestre dell'anno, segna un **+110,4%** ma rilevante è anche l'incremento dell'**Elettricità** con **+78,8%**. La voce «*Altro (gasolio, benzina ecc.)*» subisce variazioni pesanti ma più contenute rispetto alle altre. Gli **artigiani manifatturieri** dichiarano di avere sostenuto incrementi del costo dell'Elettricità del 50,3% e del Gas del 48%. Sia per l'industria che per l'artigianato gli aumenti hanno avuto impatti più forti in comparti ad alta intensità energetica, ad esempio la siderurgia: gli industriali siderurgici segnalano, infatti, un aumento del 163,4% del Gas e del 93% dell'Elettricità per gli artigiani dello stesso comparto gli aumenti sono stati del 109,7% per il Gas e dell'83,8%.

Variazione % media del costo dell'energia dichiarato dalle imprese bresciane dell'INDUSTRIA E DELL'ARTIGIANATO MANIFATTURIERO



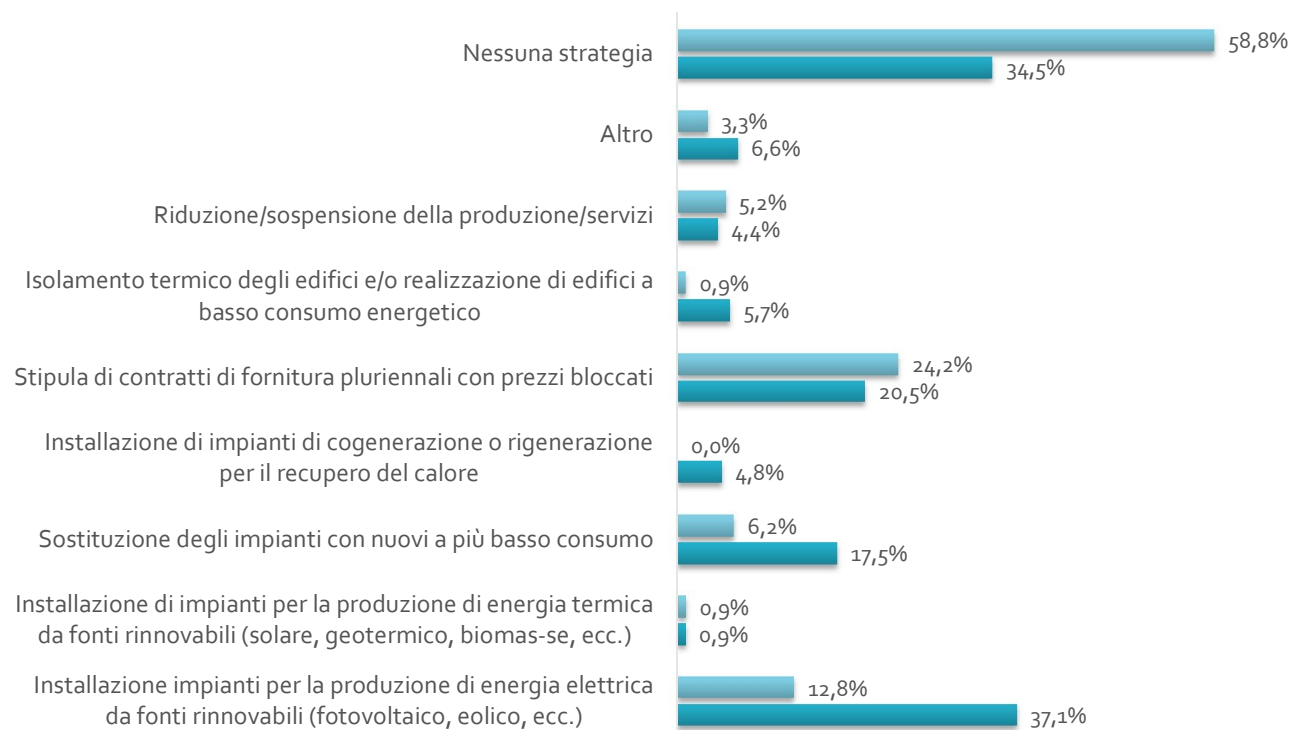
Variazione % media del costo dell'energia dichiarato dalle imprese bresciane del COMMERCIO AL DETTAGLIO E DEI SERVIZI



Per le imprese del terziario gli aumenti dei costi energetici sono stati più contenuti rispetto al comparto industriale, ma comunque importanti: i commercianti dichiarano incrementi del Gas del 55,9% e gli imprenditori dei servizi di oltre il 46%; incrementi a due cifre anche per l'Elettricità (+48% per i servizi; + 36,8% per il commercio).

Strategie messe in atto dalle imprese bresciane dell'INDUSTRIA E DELL'ARTIGIANATO MANIFATTURIERO

■ ARTIGIANATO ■ INDUSTRIA

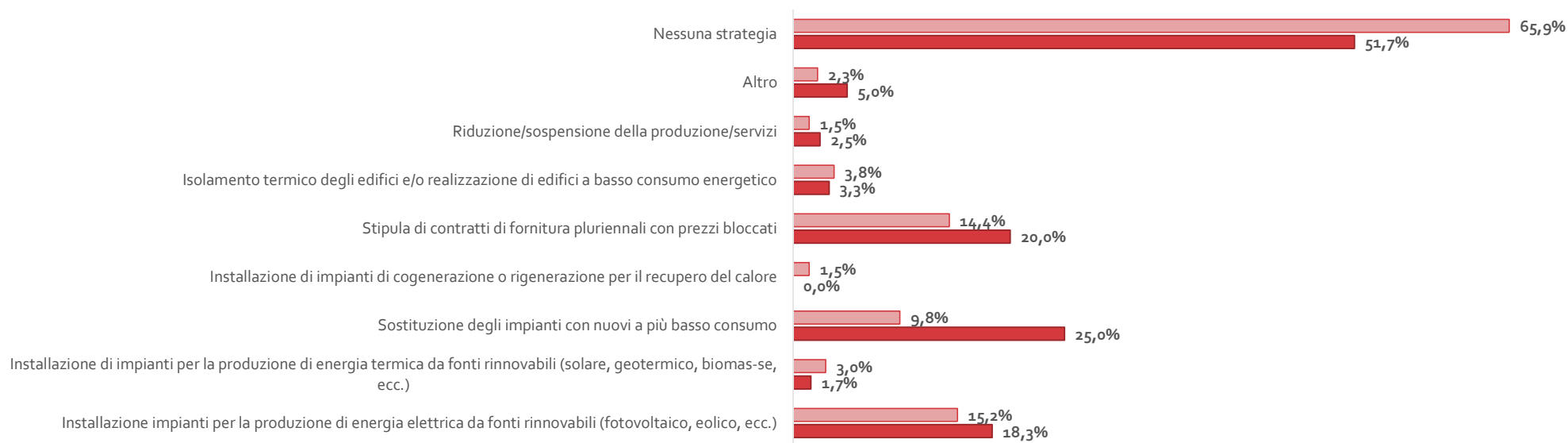


Per far fronte all'aumento dei costi dell'energia il 37% delle imprese industriali ha installato impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, ecc.) ma oltre 3 imprese su 10 non hanno messo in atto nessuna strategia. Il 20,5% ha stipulato contratti di fornitura pluriennali con prezzi bloccati, mentre la sostituzione degli impianti con nuovi a più bassi consumi è stato previsto dal 17,5% delle imprese industriali.

Meno attrezzato il comparto artigiano dove quasi 6 imprese su 10 non hanno previsto alcuna strategia difensiva per fronteggiare il caro energia. La stipula di contratti di fornitura pluriennali con prezzi bloccati è una strategia messa in atto dal 24,2% delle imprese dell'artigianato manifatturiero e appena il 12,8% delle imprese intervistate ha installato impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, ecc.).

Strategie messe in atto dalle imprese bresciane del COMMERCIO E dei SERVIZI

■ SERVIZI ■ COMMERCIO



Più della metà delle imprese del **commercio al dettaglio** non ha adottato sistemi contro il caro energia, la quota si alza nei **servizi** dove oltre sei imprese su dieci non hanno previsto piani difensivi in merito. Il 25% delle imprese del commercio ha comunque previsto la sostituzione degli impianti con nuovi a più basso consumo; nei servizi solo il 9,8%. La stipula di contratti di fornitura pluriennali con prezzi bloccati è una strategia messa in atto dal 20% delle imprese commerciali intervistate e dal 14,4% dei servizi.

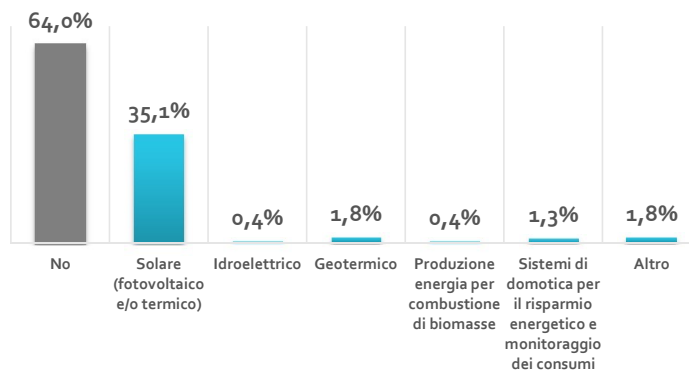
L'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, ecc.) è stata messa in atto dal 18,3% degli esercizi commerciali e dal 15,2% delle imprese dei servizi.

Più di un terzo delle imprese industriali autoproduce energia elettrica o termica. Nel comparto meccanico, in particolare, il 36,9% dispone di un impianto di autoproduzione.

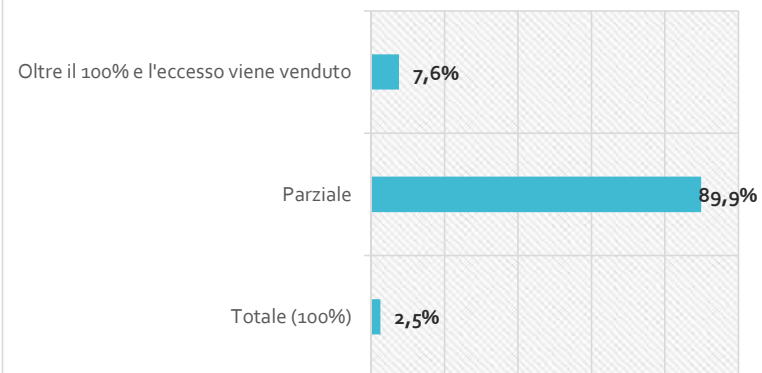
La produzione di energia nell'industria è differenziata ma la maggioranza delle imprese utilizza impianti di produzione di energia solare.

La maggioranza autoproduce solo una parte di energia: in media, il 29,7% del loro fabbisogno.

INDUSTRIA: imprese che dispongono di impianti di autoproduzione di energia elettrica o termica



INDUSTRIA: quota del fabbisogno energetico coperta dall'autoproduzione

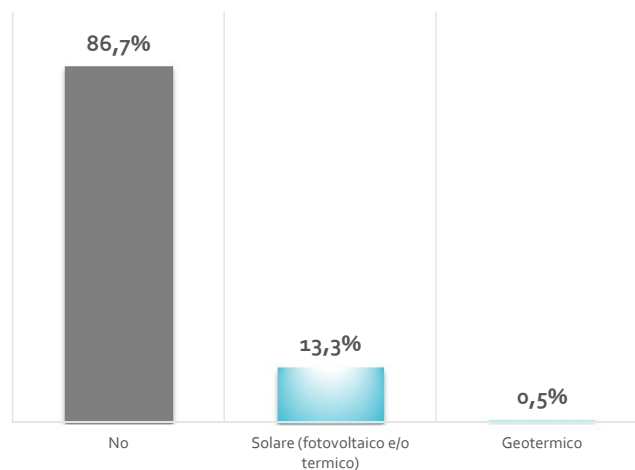


Quota (%)
del fabbisogno
energetico coperta
dall'autoproduzione

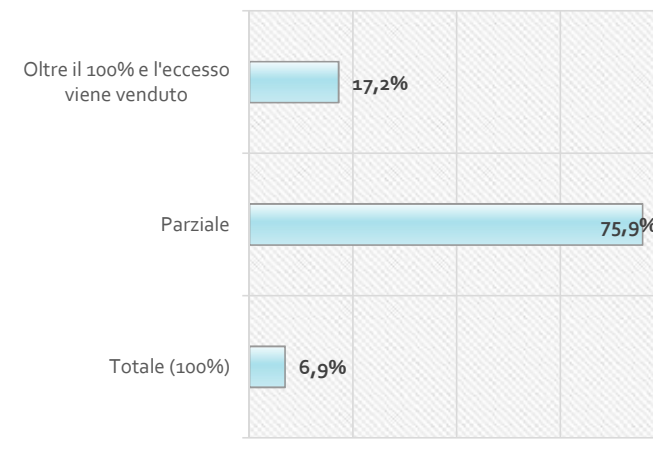
29,7%

Per l'artigianato manifatturiero la quota di imprese che autoproduce energia elettrica o termica è piuttosto contenuta: appena il 13% di un impianto di autoproduzione energetica. L'energia viene autoprodotta attraverso impianti fotovoltaici che copre prevalentemente solo una parte del fabbisogno: in media, il 33,7% del necessario.

ARTIGIANATO: imprese che dispongono di impianti di autoproduzione di energia elettrica o termica



ARTIGIANATO: quota del fabbisogno energetico coperta dall'autoproduzione



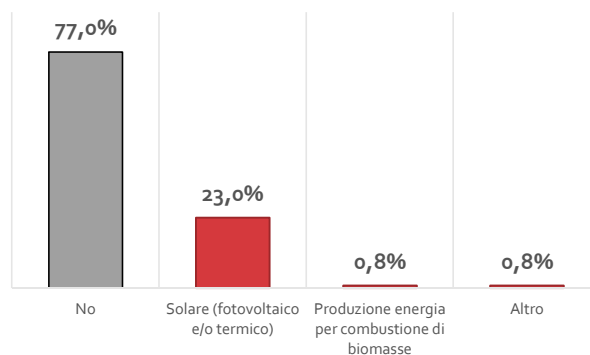
Quota (%)
del fabbisogno
energetico coperta
dall'autoproduzione

33,1%

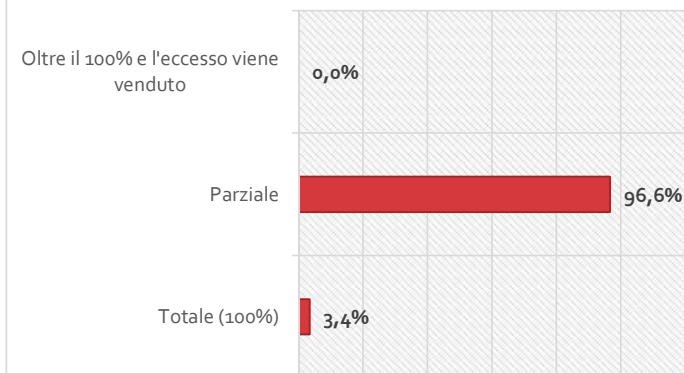
Nel commercio un'impresa su quattro dispone di un impianto di autoproduzione di energia elettrica o termica, sei su dieci delle quali opera nel comparto non alimentare.

La produzione di energia è poco differenziata, la maggioranza delle imprese utilizza impianti di produzione di energia solare. In generale la maggior parte autoproduce solo una porzione di energia: in media, il 24,8% del loro fabbisogno.

COMMERCIO: imprese che dispongono di impianti di autoproduzione di energia elettrica o termica



COMMERCIO: quota del fabbisogno energetico coperta dall'autoproduzione

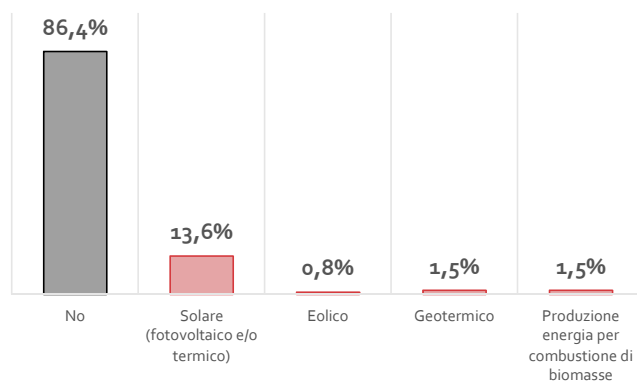


Quota (%)
del fabbisogno
energetico coperta
dall'autoproduzione

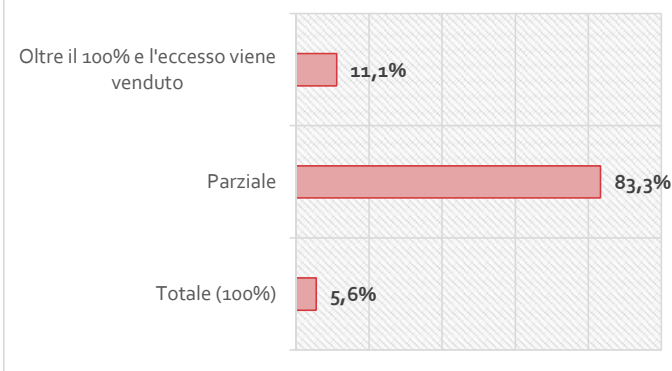
24,8%

Nel comparto dei servizi appena il 17% delle imprese dispone di un impianto di autoproduzione di energia elettrica o termica. La produzione di energia è differenziata ma la maggioranza delle imprese utilizza impianti di produzione di energia solare. In generale la maggioranza autoproduce solo una parte di energia: in media, il 24,6% del loro fabbisogno.

SERVIZI: imprese che dispongono di impianti di autoproduzione di energia elettrica o termica



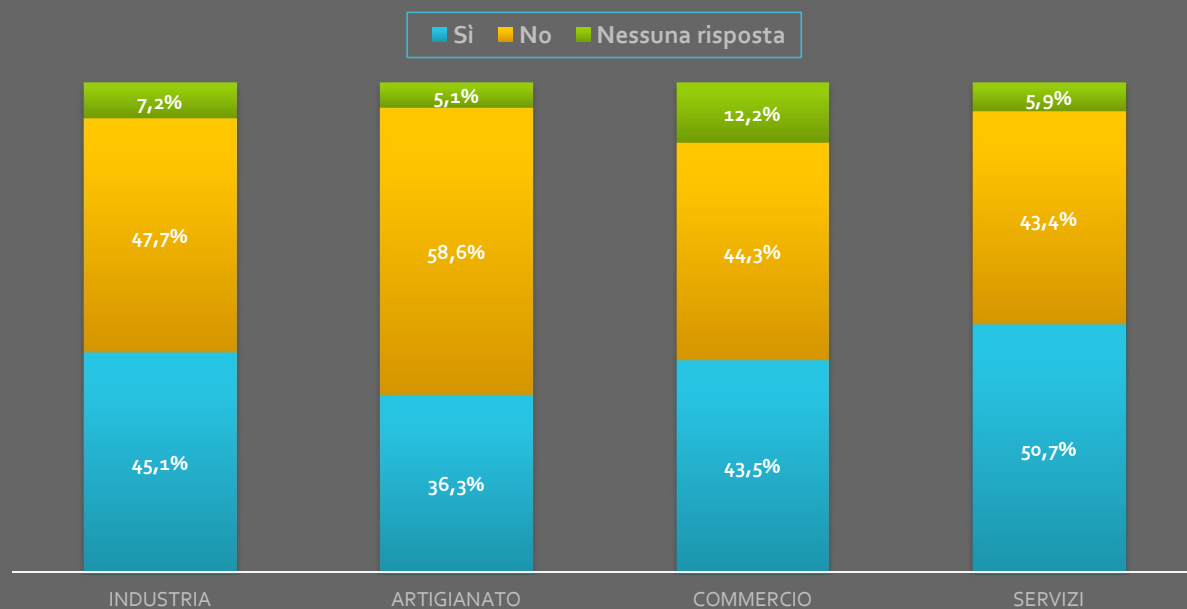
SERVIZI: quota del fabbisogno energetico coperta dall'autoproduzione



Quota (%)
del fabbisogno
energetico coperta
dall'autoproduzione

24,6%

Reputa che la sua impresa sia adeguatamente attrezzata per far fronte alle future esigenze energetiche?



Le attese per il futuro per far fronte alle successive esigenze energetiche e alle previste difficoltà di approvvigionamento (interruzione di forniture, aumento costi, vincoli per il rispetto dell'accordo di Parigi sul clima, ecc...) non sembrano incoraggianti per le imprese bresciane.

Reputa che la sua impresa sia adeguatamente attrezzata per far fronte alle future esigenze energetiche?

47,7%

delle imprese **industriali** non si ritiene adeguatamente attrezzata per far fronte alle future esigenze energetiche; il 54% delle imprese di minori dimensioni (10-49 addetti) dichiara di avere difficoltà in prospettiva futura

58,6%

delle imprese **artigiane** non si ritiene adeguatamente dotato; le maggiori difficoltà riguardano le piccole imprese artigiane che nel 61,8% dei casi ha risposto "NO"

44,3%

del **commercio al dettaglio** nutrono un sentiment negativo in prospettiva futura; anche in questo comparto le più in difficoltà si dichiarano le imprese di più piccole dimensioni, il 53% delle quali non si reputa adeguatamente attrezzata.

43,4%

delle imprese dei **servizi** nutre un sentiment negativo in prospettiva futura, ancor più evidente nelle piccole realtà imprenditoriali.

NOTA PER GLI UTILIZZATORI

I dati del presente rapporto provengono da elaborazioni fatte da Unioncamere Lombardia e sono protetti da licenza “*Creative Commons*”.

Dati, grafici ed elaborazioni possono essere utilizzati liberamente **SOLO A CONDIZIONE** di citare correttamente la fonte nel seguente modo:

"Fonte: Unioncamere Lombardia e Servizio Studi della CCIAA di Brescia"

Servizio Studi Statistica e Informazione Economica
Camera di Commercio di Brescia - via Einaudi 23
website: www.bs.camcom.it
a cura di Maria Elena Russo
e-mail: statistica.studi@bs.camcom.it